

EDITORIALE

UN NATALE
INDIMENTICABILE

Gustavo Credazzi

Sarà un Natale indimenticabile. Non per l'attesa, per l'entusiasmo, la partecipazione, la festosità degli anni scorsi quando la febbre della Festa caratterizzava l'attesa per l'evento "clou" della cristianità. Per molti, grandi e piccini, forse il giorno più atteso e desiderato dell'anno. No, purtroppo il Natale 2020 sarà ricordato per motivi negativi: ce lo ricorderemo per le circostanze, le condizioni, l'atmosfera di mestizia, di paura e di solitudine nelle quali siamo costretti a vivere l'attesa e le stesse giornate della Festa. Non solo, per molte famiglie alla rarefazione del tessuto sentimentale e sociale si è aggiunto - lacerante - anche di dolore per la perdita di una persona cara.

Un quadro che mai, nessuno di noi avrebbe potuto immaginare potesse concretizzarsi ai nostri tempi. Così moderni, così sicuri, così esperti. Negli ultimi anni, decenni, il mondo è cresciuto - con differenze, con distinzioni, a velocità differenziata tra paesi, tra stati, tra aree del mondo - ma complessivamente gli si riconosce un innegabile, forte sviluppo. Demografico, economico, tecnologico, scientifico, culturale. Insomma l'inizio del terzo millennio ci aveva fatto credere che il futuro era cominciato. I nuovi nati, i "millennials", definiti nativi digitali per la loro familiarità con gli strumenti tecnologici più avanzati ci davano fiducia nel "controllo" totale degli eventi. E invece è successo l'imprevedibile, l'inimmaginabile: l'intero pianeta è stato colpito e pesantemente ferito da un virus sconosciuto, aggressivo, mortale. Migliaia di morti, milioni di contagiati, miliardi di persone spaventate: il mondo unito dalla pandemia.

Ma ora è Natale, la Festa della vita, degli affetti e soprattutto della famiglia. Dai più grandi ai più giovani, tutti osserviamo, condividiamo, l'entusiasmo dei piccoli, cercando di contribuire e assecondare la loro gioia e i loro desideri. Felici per la sorpresa per i doni che leggiamo nei loro occhi, per essere loro vicini, per il calore della famiglia. È un patrimonio che non dobbiamo lasciar cadere. Passerà la pandemia, torneremo a vivere normalmente e Natale sarà ancora e sempre la festa dell'amore, della vicinanza, della solidarietà. Auguri ai nostri Lettori! Buon Natale!

gustavocredazzi@gmail.com

LATTOFERRINA E COVID-19

FACCIAMO CHIAREZZA

Cristina Villivà



È una glicoproteina prodotta soprattutto dalla ghiandola mammaria dei mammiferi e quindi presente nel latte materno e in quello animale. È particolarmente abbondante nel colostro rispetto al latte maturo della fase successiva, per questo è estremamente importante l'allattamento al seno soprattutto nelle fasi iniziali di crescita del bambino. La sua principale funzione è di colonizzare le mucose.

In questo periodo in cui siamo alla disperata ricerca di una terapia efficace contro il COVID-19 si è diffusa la notizia della lattoferrina, una sostanza "miracolosa" in grado di curare o prevenire la malattia. E c'è stata la corsa a svuotare le farmacie e le parafarmacie. Ma facciamo chiarezza.

Intanto cos'è la lattoferrina?

La Lattoferrina è la principale difesa per le infezioni batteriche e virali nei bambini (e non solo) perché è in grado di stimolare in questi una risposta immunitaria innata.

Perché gli scienziati dell'Università di Roma Tor Vergata e Sapienza hanno deciso di iniziare a studiare l'effetto della lattoferrina contro il Coronavirus?

Lo spunto per iniziare uno studio sulla lattoferrina è stato proprio l'osservazione che i bambini piccoli (che beneficiano ancora degli effetti dell'allattamento) non sviluppano quasi per niente l'infezione da Sars-Cov-2. Questo ha fatto pensare che la responsabile di tale protezione possa essere proprio la lattoferrina, una glicoproteina presente nel latte materno di cui sono note già da tempo le proprietà antivirali.

Quali sono stati i risultati preliminari?

I primi studi in laboratorio hanno mostrato che la lattoferrina è in grado di interagire con la "spike", una proteina presente sulla superficie esterna. Continua a pag. 7

UN NATALE DIVERSO

MOLTE SPERANZE

Marco Griffoni

Sarà un Natale diverso da tutti gli altri che lo hanno preceduto. Questo è sicuro. Messa a mezzanotte? Cenone a Capodanno? Pranzi al ristorante? Mega riunioni familiari? Quali e quante restrizioni saranno in vigore negli ultimi giorni di quest'anno sfortunato? Bambini e adolescenti, cosa si aspettano? La solidarietà è in aumento? Funziona la rete di aiuti nel nostro quadrante? La Caritas è attiva per le famiglie in difficoltà? Da una veloce

Continua a pag. 2

SANT'ONOFRIO

VOLONTARIATO CHE RIMANE

Angelo Di Gati

Vive nei cuori e nei fatti. Non si può cancellare o dimenticare l'attività di volontariato dell'Associazione S. Onofrio anche se il 22 ottobre scorso l'assemblea straordinaria dei soci ha votato all'unanimità lo scioglimento. In venti anni di tenace e intelligente operosità per la valorizzazione del territorio, ha lasciato tracce profonde nelle quali si mescolano progetti, iniziative, importanti documentazioni. Continua a pag. 2

COVID-19 A ROMA

MEDICI IN PRIMA LINEA

Alfonso Angrisani

Articolo a pag. 7

LA SETTIMA EDIZIONE DEL NOSTRO CONCORSO LETTERARIO

"IN POCHE PAROLE" SPICCA IL VOLO

Annamaria Torroncelli

In quest'ora che s'indovina afosa.

*Sopra il tetto s'affaccia
una nuvola grandiosa.*

Eugenio Montale

Una nuova avventura, la settima. Tra conferme e novità la nuova edizione del nostro concorso "In poche parole" ha preso forma e riparte. A stretto giro sarà pubblicato anche il bando ufficiale (www.igeane.it). Immutato lo spirito fondante, il tratto distintivo della competizione: la sintesi e la

stringatezza. In un mondo nel quale delle parole c'è uso e abuso l'invito alla sobrietà espressiva si configura quasi come atto rivoluzionario da difendere strenuamente. Il concorso, pertanto, conserva l'obbligo del limite delle 5000 battute per ogni elaborato narrativo e introduce quello dei 30 versi per il componimento poetico. Il premio articolato in due sezioni, narrativa e poesia, prevede un'ulteriore suddivisione in due sottosezioni: a tema proposto e a tema libero. I concorrenti sceglieranno in piena autonomia a quale di esse intendono aderire. Per i partecipanti sono previste due catego-

rie: gli adulti dai 18 anni in poi e i giovani, dai 14 anni compiuti ai 18 non compiuti. L'ampia presenza nella passata edizione di autori molto giovani ha consolidato il desiderio di coinvolgimento del mondo della scuola e in particolare di quella fascia di studenti dell'ultimo anno del ciclo delle medie e di quelli dell'intero ciclo delle superiori. I ragazzi hanno occhi unici, capaci di guardare il mondo adulto con lucidità e poesia e vorremmo che considerassero un componimento non solo un oggetto sottoposto a valutazione scolastica, ma anche e soprattutto il modo per

Continua a pag. 6

UN NATALE DIVERSO

MOLTE SPERANZE

Marco Griffoni



Continua da pag. 1 ricognizione in questa area sociale emerge che purtroppo non è tanto la fine di dicembre a preoccupare i più, ma i mesi a venire. Ce lo conferma Grazia Serio della Caritas che ci dà la notizia della riapertura al Trionfale dell'Emporio solidale, chiuso per lockdown, ed ora riaperto. Qui le famiglie povere, possono approvvigionarsi a prezzi bassi di generi alimentari di prima necessità. Insomma: un accenno di festa. Ma gli auguri per il futuro anche a Monte Mario, come saranno? L'unica stella che sembra brillare è quella del vaccino anti-covid. Non solo per noi, ovviamente, ma per tutti. La speranza è di nuovo riposta nella scienza, perché l'emergenza sanitaria - inutile farsi illusioni, sottolinea la Caritas - lascerà presto il posto a quella economica, sociale, più critica rispetto alla prima ondata della pandemia.

I nuovi poveri che si aggiungono a quelli storici, sono questi che preoccupano. Il futuro è troppo incerto e quando si parla di futuro si parla di giovani. Sono loro

che hanno sofferto di più nel precedente lockdown, tuttavia loro si adattano più in fretta e sono le loro gambe che dovranno camminare domani, affrontare le sfide

economiche e sociali, dopo aver perso un anno di istruzione, magari affrontare nuovi lavori che oggi ancora non sono stati inventati. Su questo argomento abbiamo sentito Massimo Ammaniti che ha appena dato alle stampe il suo libro "I nostri figli al tempo del coronavirus" e insegna psicopatologia dello sviluppo all'università di Roma. Il professore ha coniato anche una nuova definizione per definire l'attuale generazione: i "coronians". Si tratta evidentemente di una generazione di bambini e adolescenti privati della possibilità di identificarsi attraverso il confronto con i loro coetanei, nella scuola, nel gioco, nello sport, nelle prime esperienze sentimentali. Bisogna fare di tutto - ha detto il presidente Mattarella - per aiutare e proteggere le famiglie dei bambini a superare le conseguenze della pandemia.

SANT'ONOFRIO

VOLONTARIATO CHE RIMANE

Angelo Di Gati

Continua da pag. 1 riguardanti i rapporti con Enti, Istituzioni e con altre Associazioni di volontariato compresa l'Associazione IGAEA nel cui periodico non sono mancate le pubblicazioni sull'attività del movimento. Molteplici i motivi dello scioglimento (speriamo provvisorio). Tra i più rilevanti la delusione per gli obiettivi mancati, l'assenza di ricambio generazionale, difficoltà sempre crescenti nel confrontarsi con le Amministrazioni pubbliche e con vari Enti disponibili (a parole!) ad un processo partecipativo, la farraginosa disci-

plina in materia di associazioni Onlus e non escluse le difficoltà che stiamo vivendo per l'emergenza sanitaria. Ciò non significa che l'Associazione sia morta, il volontariato non si cancella. Vive per il suo glorioso passato che è la semina del futuro. La testimonianza più lampante riteniamo che sia la costituzione dell'Archivio Storico, un impegno molto lungo profuso con tanta passione e lavoro certosino grazie al quale si possono conoscere le non poche iniziative per migliorare la vita nei Quartieri. E non sono state poche le "battaglie" civi-

che, molto partecipate, cominciando dal Parco del Pineto per evitare l'edificazione dell'area, ai progetti per la sistemazione di S. Maria della Pietà e del Forte Trionfale senza dimenticare i problemi della scuola dell'ambiente e dei servizi sociali. Tutte questioni affrontate e dibattute per l'interesse comune evitando partigianerie ma spesso i risultati ottenuti sono stati inferiori agli impegni. Ora è il momento di guardare al futuro. Le tracce lasciate non vanno dimenticate. I problemi insoluti della Comunità vanno ripresi, segnalati con forza alle

Amministrazioni competenti. Solo così si potrà continuare a valorizzare quanto già seminato. Comunque vada si può orgogliosamente affermare che l'attività dell'Associazione S. Onofrio non è stata vana. Tutt'altro! Ha inciso notevolmente nel territorio e costituisce la base di lavoro per altri traguardi-speriamo di successo- necessari per una vita più serena e giusta nei Quartieri del territorio. Senza dimenticare che volontariato significa soprattutto altruismo di cui, in questi tempi, se ne sente il bisogno sempre più.

PUBBLICITÀ

ecolandia

PRODOTTI BIOLOGICI, BIODINAMICI, EQUOSOLIDALI

SI CONFEZIONANO
CESTI REGALO

via Trionfale, 7050 (vicino via Fani)

06.33 82 232 - www.ecolandia.it

PUBBLICITÀ

TI ASPETTIAMO PER RITIRARE IL MENU DI NATALE!

★ FRATELLI ★

DAL 1950

ROSSETTI

MACELLERIA ★ GASTRONOMIA

DAL 1950 LE MIGLIORI CARNI...

...I SAPORI DI SEMPRE



LE NOSTRE CARNI

- Scottona marchigiana
- Carni di Amatrice
- Chianina Agricola San Giobbe
- Azienda biologica Sansoni
- Manzetta prussiana
- Finlandese Sashi
- Rubia Gallega
- San Bartolomeo



DOPPIO INTERVENTO DEL COMITATO BALDUINA

RAMAZZA ALLA STAZIONE APPIANO E RACCOLTA DI OLIO VEGETALE

Per restituire un certo decoro al giardino posto lungo la pista ciclabile "Parco Lineare", nei pressi della Stazione Appiano della FL3, il Comitato Balduina, composto per la maggior parte da giovanissimi, ha pulito il piazzale, il viale e le aiuole, cancellando le numerose scritte sui muri che deturpavano sia la vista che il senso civile.

Ma sicuramente, più importante per il benessere della collettività, è stata la successiva raccolta dell'olio vegetale esausto. Non tutti sanno infatti che l'olio vegetale esausto è altamente inquinante per l'ambiente. Produce delle sostanze tossiche quando finisce anche con poche gocce nel lavandino della cucina, creando una

micro barriera che riduce o impedisce alla flora e alla fauna l'assunzione di sostanze nutritive e di ossigeno. Prima di iniziare la raccolta nel quartiere i ragazzi del Comitato avevano però diffuso il motivo dell'intervento avvicinando moltissime persone. In sostanza dopo aver ramazzato la zona della stazione "Appiano" è iniziata

la raccolta dell'olio vegetale esausto. Ovvero l'olio usato per friggere e quello delle scollature dei cibi sott'olio quali tonno, alici, carciofini, funghi, melanzane, peperoni, olive etc.etc., che successivamente con appositi contenitori assieme ai sacchi della mondezza riempiti, sono finiti al Centro di Via Battistini. (CP)



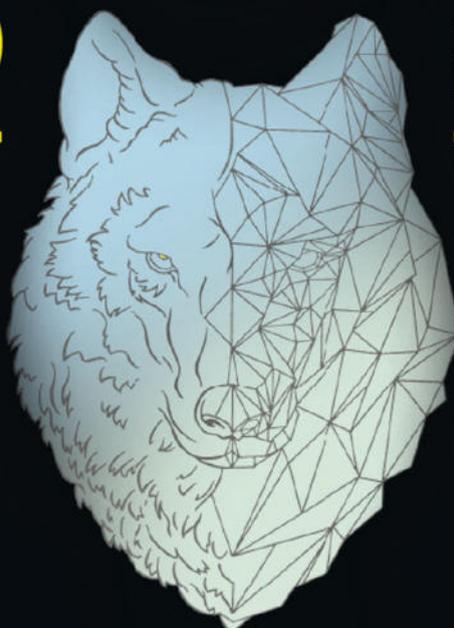
Il Comitato Balduina impegnato nel doppio intervento e un "sottolio" il cui "sgocciolamento" nel lavandino (cosa comune) risulta dannosissimo.

STAMPA 3D

Creazione, riparazione
e prototipazione 3D

Stampanti 3D

Progettazione 3D



PIB 3D

JUST IMAGINATION?
NO, THAT'S REALITY

Cartucce e toner

Brochure

Volantini

Biglietti da visita



Via Galla Placidia 19 - Roma Tel. 06.4386894 - pib.3d@hotmail.com

SCONTO STUDENTI 20%



PIB 3D - Roma Tiburtina

PUBBLICITÀ

DAI NOSTRI QUARTIERI

IL NOSTRO EROE

Purtroppo anche il nostro territorio ha pagato un alto tributo alla causa dell'epidemia: Luciano Quaglieri, operatore sanitario di 48 anni del San Filippo Neri "impegnato a curare i pazienti e a proteggere con la sua imponenza i colleghi" – come ha scritto un neurochirurgo dello stesso ospedale – è morto nei giorni scorsi ucciso dal coronavirus. Era un ragazzo alto più di due metri, un gigante buono, infermiere al Pronto Soccorso, un angelo del San Filippo, in prima linea nella lotta all'epidemia. Lascia due figli adolescenti e una giovane moglie, infermiera in un altro Ospedale. Igea Lo ringrazia e si unisce al dolore della Famiglia e dei colleghi.

VIRTUOSI

Per una volta non siamo i peggiori. Abituati a sentir dire male – spesso a ragione – di Roma, siamo lieti di registrare che di fronte all'emergenza epidemia, il comportamento dei romani è stato prevalentemente "virtuoso". Tra tutte le regioni il Lazio, dunque Roma che rappresenta il grosso della popolazione, ha infatti meritato – assieme al Veneto, alla Sardegna, al Molise e alla Provincia di Trento – di essere indicato sulle mappe della diffusione del virus, di colore "giallo". Vale a dire che da noi la diffusione del contagio degli ultimi giorni è avvenuta più lentamente che altrove con un tasso di trasmissibilità di 1,04, contro una media nazionale di 1,43, che solo una settimana fa era di 1,71.

TUTTI AL FORO ITALICO

La collaborazione tra la nuova società di servizi "Sport e Salute" e l'Anci, l'Associazione tra i Comuni d'Italia dovrebbe portare, a breve, alla realizzazione ai piedi di Monte Mario, di un'ampia zona destinata allo sport per tutti. Il grande complesso del Foro Italico dovrebbe trasformarsi in una palestra a cielo aperto con quattro aree attrezzate a disposizione dei cittadini e delle società sportive. Dovrebbe inoltre trovar-



vi posto un circuito di "workout" per atleti esperti e perfino un'area "fitness" per praticanti con disabilità e un circuito per lo sport dei bambini.

PRIMO MUNICIPIO

Un "patto per l'emergenza" finalizzato al sostegno delle persone sole, i soggetti fragili più bisognosi di aiuto, è stato stabilito tra il Primo Municipio di Roma – Presidente Sabrina Alfonsi, assessore al sociale Emiliano Monteverde – e oltre 50 Associazioni di volontariato e operatrici nel campo sociale. Tra cui la Comunità di Sant'Egidio, l'Associazione Alzheimer, Nonna Roma, Emergency, Medici Senza Frontiere, Intersos, nonché gli stessi sindacati Cgil, Cisl e Uil di Roma; ma anche le Acli, i volontari di Fra Albezio. Il patto prevede l'interazione tra le Associazioni e i Servizi Sociali del Municipio per interventi mirati. Aiuto agli over 80, alle madri in difficoltà, ai contagiati da Coronavirus. Ai poveri, ai deboli, agli ultimi.

AUGURI PROFESSORE!

Tra tante difficoltà e problemi fa piacere festeggiare il 106 esimo compleanno del Signor Adolfo Mercuri per anni professore di Educazione Fisica al Mami di Viale delle Milizie. Adolfo Mercuri non è stato solo un amatissimo docente, ma anche un provetto spa-

daccino e un buon giocatore di tennis. La pandemia di Coronavirus costringe il nostro Professore ad una vita di solitudine per cui alla Festa di compleanno hanno partecipato solo i familiari più intimi, ma l'affetto dei suoi moltissimi allievi – tra cui i mitici "ragazzi della III D" – continua a riscaldargli il Cuore.

PIRATI HACKER

Una iniziativa politica "on line" organizzata dal Coordinamento dei Comitati e delle Associazioni del XIV Municipio di Roma, imperniato sui temi del Forte Trionfale, di Santa Maria della Pietà e dei piani di zona, con la partecipazione di Alessio Cecera e del candidato alle primarie del centro sinistra per le elezioni a Sindaco di Roma, Giovanni Caudo – nella quale è intervenuto anche Carlo Pacenti presidente di Igea – è stata disturbata da hacker

pirati con immagini pornografiche e voci giovanili che inneggiavano al Duce. Attacco sessista e nostalgico anche in occasione di una iniziativa sui diritti dei "rider" al Circolo Giustizia del pd, alla presenza della Consigliera regionale Eleonora Mattia e di un incontro organizzato dalla Società italiana delle Storiche, Casa Internazionale delle Donne e da Herstory femminismo a Roma.

NO ALLA VIOLENZA

Nella giornata internazionale contro la violenza sulle donne il 25 novembre scorso si è tenuto presso Intersos-Lab a via della Stazione di Ottavia 129, un partecipato evento di sensibilizzazione sul tema, con l'adesione di molte Associazioni e Comitati di quartiere della zona. Igea si è associata alla condanna "senza se e senza ma".



I PROSSIMI 20 ANNI DI IGEA

DIFFICILE MA IMPORTANTE PARLARE DI FUTURO

Emanuele Bucci

Più il presente è difficile, più (paradossalmente?) vale la pena di pensare al domani. E un'associazione come Igea certo non sarebbe qui a celebrare i suoi vent'anni se ad animarla non ci fosse, sin dalle origini, la convinzione che proprio dai problemi, grandi e piccoli, della vita collettiva si possa uscire migliori, attraverso il confronto e la mobilitazione su progetti comuni. In questi tempi drammatici, allora, non è difficile come sembra immaginare con ottimismo (se non altro quello "gramsciano" della volontà) i prossimi anni e decenni di vita di Igea e (quindi) di quel tessuto sociale con cui, da sempre e irrinun-

ciabilmente, si relaziona. Basta prendere le questioni aperte e trasformarle non solo, e non tanto, in proposte per l'avvenire, ma nell'avvenire stesso, in fotografie del prossimo ventennale e dei cambiamenti che auspichiamo di vedere nel frattempo. Nel presente della pandemia, che ha costretto anche Igea a scommettere sulle tecnologie telematiche per riunirsi e organizzarsi, si può anzitutto immaginare un domani dove proprio quella tecnologia sia integrata ai ritrovati appuntamenti dal vivo, per ampliarne la portata e la partecipazione. Nel presente delle iniquità e dei divari sociali e

culturali che vanno allargandosi, si può immaginare un'associazione ancora (e ancora più) protagonista, dal basso e nel piccolo (ma non poi così tanto) dei propri quartieri, di iniziative per la promozione della solidarietà e della giustizia sociale, per il rilancio del senso civico e la condivisione della cultura. Ancora, nel presente delle generazioni che si parlano sempre meno (e sempre più a distanza, anche per fatali ragioni di sicurezza), si può (e si deve) immaginare un'associazione che proceda e prosegua nell'apertura a nuovi contributi ed energie, nell'interazione e integrazione di esperienze e punti di vista, rinnovan-

dosi costantemente senza smarrire mai i valori fondativi che la animano. E chissà, magari insieme con questa Associazione Igea di domani, nascerà e crescerà nel tempo, a partire dai luoghi che abitiamo quotidianamente, anche una città (e una società) finalmente migliore. Perché, come scriveva Calvino nelle sue Città invisibili, «ogni città riceve la sua forma dal deserto a cui si oppone». E forse, mentre ci opponiamo, come singoli e comunità, al deserto in cui oggi rischiamo di cadere, stiamo già facendo vivere l'associazione, e il mondo, che vorremmo per il futuro.

DOPO IL DEGRADO DELL'EX CLINICA SAN GIORGIO NASCE UN EDIFICIO CATEGORIA LUSO

Marco Griffoni

Ciò che rimaneva dell'ex clinica San Giorgio, in viale delle Medaglie d'Oro, è stato definitivamente abbattuto e al suo posto sorgerà presto un edificio per appartamenti di lusso, destinato a riqualificare tutta l'area circostante.

Per ora però le macerie rimaste da settembre scorso aspettano di essere rimosse.

Finisce così, dopo troppi anni, un incubo di natura sociale, architettonico, sanitario, degradante visto che siamo

ad una manciata di km da San Pietro, umiliante per tutta la Balduina. Se il passato è stato faticosamente archiviato, sul futuro splende un potente faro.

La proprietà dell'area, dopo aver chiesto ed ottenuto la variazione di destinazione

d'uso, ha dato mandato allo studio di architettura Marzullo, di rilievo nazionale, di progettare un edificio di civile abitazione. Igea ne ha parlato con uno dei titolari dello studio, Francesco Marzullo.

Quello che sorgerà a breve sarà un edificio che avrà appartamenti di diverse metrature: dalle più ampie, 3 camere doppi servizi, fino alle più minuscole, con camera, cucina, bagno. Si potrà anche fruire di comodi box auto. Difficile una previsione sui tempi di realizzazione.

A breve dovrebbero spuntare le fondamenta, poi i diversi piani, e infine le finiture di pregio. Ma quanto costeranno questi appartamenti? Difficile resistere a sbirciare l'andamento del mercato immobiliare romano che certo non vive un momento felice. Ce lo conferma l'architetto Marzullo che, con il progetto in fieri, sottolinea che in questo momento particolare qualunque iniziativa economica o finanziaria naviga nella nebbia dell'incertezza.

Tra gli abitanti e i commercianti della zona non spira un'aria migliore. Alcuni, pur contenti della messa in sicurezza della zona, non si nascondono i dubbi sul futuro.

Altri ricordano la sfortunata impresa di Via Lattanzio/Andronico che è nata dopo l'abbattimento della scuola Santa Maria degli Angeli. Altri ancora lamentano la destinazione d'uso, senza dubbio speculativa. Sia come sia, il 2021 per questo angolo di Monte Mario nasce sotto una stella diversa, sicuramente più luminosa.



LA SETTIMA EDIZIONE DEL NOSTRO CONCORSO LETTERARIO

“IN POCHE PAROLE” SPICCA IL VOLO

Annamaria Torroncelli

Continua da pag. 1 rivelare il proprio estro. Ma veniamo al tema proposto.

UNA VENTATA DI NUVOLE - Tra sole e tempesta la cura amorevole della nostra Terra e la sofferenza come opportunità di cambiamento.

Un titolo ampiamente articolato che si offre a molteplici interpretazioni dalla più semplice e diretta a quella più fantasiosa e poetica. Proprio nelle settimane passate raccontavamo di essere alla ricerca di un titolo evocativo, una finestra affacciata sulla capacità, gioiosa e poetica, di guardare e amare il mondo. Scaturito sull'onda dell'attuale momento di emergenza sanitaria il tema è certamente spunto per una riflessione seria, ma non

esclude l'occasione di una ventata di beneaugurante ottimismo. Perché la fantasia in tempi di sofferenza diffusa e prolungata è farmaco potente e insostituibile. E quindi, ecco le nuvole. Bianche e soffici, scure e gonfie di pioggia, variopinte perché attraversate dai raggi del sole, immobili o sospinte dal vento.

Nuvole come metafora dell'immaginazione e della vita, ispirazione da sempre di scrittori e poeti, le nuvole volteggiano in cielo come nella nostra anima. L'isolamento al quale siamo stati costretti in questi lunghi mesi ci ha obbligato a guardarci dentro e a riconoscere e considerare quanto certe tempeste siano provocate dai nostri comportamenti, dalle nostre disattenzioni, dai nostri egoismi.



Possiamo prevenirle, possiamo contenerle?

Certamente sì. Se i temporali non si possono evitare ci si può almeno vestire adeguatamente. Lo sguardo alle nuvole, quindi, ci schiude anche pensieri sui mutamenti climatici e sulle conseguenze sulla vita delle piante, degli animali e degli uomini. Sugli squilibri che alimentano patologie e rappresentano oggi una delle principali sfide globali. E allora, leggete le nuvole, mistero e perfezione del cielo. Inseguitele e ascoltate le storie che vi racconteranno. Noi non aspettiamo altro che leggerle.

Annamaria Torroncelli
Presidente della Giuria del concorso

LATTOFERRINA E COVID-19

FACCIAMO CHIAREZZA

Cristina Villvà

Continua da pag. 1 del Sars-Cov-2 impedendogli di entrare all'interno delle cellule dell'ospite dove andare a replicarsi. Dal laboratorio si è passati alla clinica: somministrando ai pazienti affetti da Covid la lattoferrina è stato osservato che i tempi di negativizzazione e la vitalità del virus si riducono. Un altro importante dato osservato è che la sede di azione della lattoferrina:

agisce soprattutto a livello della mucosa nasale, respiratoria e intestinale ossia le parti del nostro corpo in cui il virus si va a moltiplicare.

Questi risultati sono attendibili? Siamo realmente di fronte ad una cura anti COVID-19? Purtroppo ancora no. Quali sono i limiti degli studi fatti?

Al momento la ricerca sta osservando i

risultati solo su pazienti affetti da Covid quindi che hanno già contratto l'infezione e hanno la malattia in corso. Non ci sono ancora dati circa gli effetti della lattoferrina in termini di prevenzione. Inoltre, il campione studiato è costituito da un numero troppo basso pertanto tali dati devono essere confermati anche su una popolazione più ampia. Infine, non si tratterebbe di una

cura in quanto la lattoferrina non è in grado di uccidere il virus ma è in grado di creare un ambiente sfavorevole al virus.

Gli stessi ricercatori, affermano che, grazie a questi dati incoraggianti, il trattamento con lattoferrina può costituire un ottimo tamponamento alla situazione di emergenza in attesa del vaccino.

COVID-19 A ROMA

DAI MEDICI IN PRIMA LINEA

Alfonso Angrisani



Si fa un gran parlare, in questo periodo, di quale sia la reale situazione della pandemia nella città di Roma, al di là delle statistiche più o meno ufficiali. Per capirlo meglio, siamo andati ad intervistare un medico di famiglia che opera in prima linea: il Dott. Andrea Alma.

Dottore, Le chiediamo di presentarsi brevemente ai lettori, per ciò che concerne il suo impegno sanitario sul territorio di Roma Nord.

Oltre alla Laurea in Medicina e Chirurgia, ho una specializzazione in Geriatria e un'altra in Medicina generale, ed esercito da più di trenta anni. Dopo aver passato circa dieci anni a lavorare tra Pronto soccorso ospedaliero, guardia medica e specialista sul territorio della ASL come geriatra nei CAD (Centro Assistenza Domiciliare) ho iniziato, ormai da più di venti anni, a fare il medico di medicina generale (MMG) o, termine che più mi piace, medico di famiglia. Attualmente ho più di 1500 pazienti con un'età media piuttosto alta, ma seguo pazienti di qualunque età. Lavoro nel territorio della asl

RM1, XIV e XV Municipio, ed ho pazienti che seguo a domicilio che abitano tra Olgiata, Cassia, Giustiniana La Storta, Trionfale, Ottavia.

In questa difficile fase attuale, potrebbe dirci come in generale è cambiata, se è cambiata, la sua attività?

Credo sia arrivato il momento di spiegare bene il ruolo e la collocazione data al medico di famiglia dalle istituzioni: siamo medici non dipendenti ma convenzionati con il SSN per cui non abbiamo diritto a retribuzione per ferie, malattie lievi, tantomeno a tredicesime. Se vogliamo andare in ferie o se ci ammaliamo di una patologia non grave dobbiamo mettere un sostituto che viene interamente pagato da noi (circa 70-80 euro al giorno). Su qualche importante giornale è stato scritto che il medico di famiglia di massima lavori solo 15 ore a settimana: è falso, da sempre, ed in questo periodo particolarmente, lavoriamo circa 50 ore a settimana, di sabato e spesso anche di domenica, recandoci non di rado a domicilio dei pazienti. Per la ASL siamo "dipendenti" quando ci "obbligano" a fare pratiche

anche non strettamente mediche e spesso neanche inserite nel CCNL (contratto collettivo nazionale). Tra questi anche taluni accertamenti per il Covid-19.

Grazie, ora andiamo su un aspetto specifico. Come sa in questo periodo e sono pressanti le opinioni che vorrebbero estendere ai medici di base il compito di effettuare test diagnostici per il Coronavirus. Al riguardo, qual è il suo parere?

Il discorso dei tamponi naso-faringei per Covid-19 da affidare ai medici di famiglia è una follia. Innanzitutto c'è da dire che è una pratica infermieristica. La disponibilità a fare i tamponi la darò nel momento in cui avrò un minimo di adeguate tutele: la garanzia di avere i DPI (dispositivi di protezione individuali) a norma, la garanzia di un breve corso di approccio al paziente "Covid positivo", necessario per la sicurezza al lavoro. Inoltre, la mia attuale assicurazione professionale - che pago io, insieme all'affitto e bollette dello studio e la manutenzione informatica - allo stato non copre il rischio da contagio "Covid". In assenza di tu-

tele, non può sorprendere il triste dato relativo alle tante, troppe morti di miei colleghi.

A suo avviso, se le fosse dato il potere di decidere, cosa cambierebbe in via prioritaria per ottimizzare il rapporto cittadini - sanità pubblica?

Anzitutto, considerato che il nostro lavoro comprende tutto il ciclo di cura del paziente (dalla diagnosi compresa in poi) alleggerirei, soprattutto in questo momento, tutto il carico burocratico inutile ai fini di cui stiamo discutendo: certificazioni INPS anche solo per 1 giorno di malattia, certificazioni per rientro a scuola, certificazioni per invalidità civile e legge 104 (disabili), certificazioni per sport non agonistico, rinnovo patenti, rinnovo porto d'armi, ecc. Poi potenzierei il ruolo delle USCAR (Unità Speciali di Continuità Assistenziale Regionale) per le visite domiciliari, anche Covid: sono state istituite anche con questo scopo e sono costate milioni di euro sul bilancio della sanità pubblica. Il fatto è che a capo della sanità pubblica ci sono sempre stati personaggi politici che ignorano cosa realmente fa un medico, un infermiere ed altri operatori sanitari. L'unica persona di buon senso che ho sentito parlare, ma che non conosco, è Sileri che guarda caso è un medico e conosce le criticità del sistema.

A conclusione di questa intervista, quale messaggio conclusivo si sente di dare ai suoi pazienti, in questo periodo?

Il rispetto reciproco è alla base di tutto. Il messaggio ai miei pazienti è sempre stato rivolto a cercare di rafforzare la fiducia reciproca e lo spirito di empatia che è alla base della collaborazione medico-paziente. In questo periodo ricordo sempre le raccomandazioni del Ministero della Salute sulla prevenzione del Covid, ma soprattutto la collaborazione di tutti nel rispettare le regole: usare mascherina, distanziamento sociale ed igiene delle mani.

SITUATA IN PIAZZA CAVOUR

LA CHIESA VALDESE UN'ICONA DI PRATI

Francesco S. Amoroso



Prati è uno dei quartieri più affascinanti della Capitale e Piazza Cavour costituisce una delle sue piazze principali per la presenza del "Palazzaccio", della Chiesa Valdese e del Cinema Adriano. Tre importanti icone di questo quartiere umbertino.

La Piazza è stata dedicata allo statista piemontese Camillo Benso, conte di Cavour, patriota, fautore dell'Unità d'Italia e di Roma Capitale, ministro del Regno di Sardegna e presidente del Consiglio dei ministri per due volte, nonché valido imprenditore, il cui monumento campeggia al centro dell'elegante giardino, inaugurato alla presenza del Re Umberto I il 24 settembre 1895. Piazza che stiamo attraversando per raggiungere la Chiesa Evangelica Valdese, per visitarla.

Ma prima è necessaria una breve spiegazione sui Valdese. La confessione religiosa è la più antica comunità cristiana non cattolica di Roma. I Valdese derivano il loro nome da un mercante francese Valdo che iniziò a predicare il Vangelo perseguendo un ideale di rinnovamento della Chiesa. Nel nostro Paese furono presenti sin dal XIII secolo, lungamente perquisiti - Aderirono alla Riforma Protestante nel 1532. Con la promulgazione delle Lettere Patenti furono concessi loro i diritti civili e politici nel 1848.

La costruzione della Chiesa Valdese ebbe inizio nel 1911 su progetto degli architetti Rutelli e Bonci e fu terminata nel 1913 per essere successivamente inaugurata l'8 febbraio 1914.

L'edificio è un centro religioso polifunzionale, e proprio per questa sua caratteristica dispone di una sala per conferenze, di una biblioteca aperta al pubblico degli studiosi, di aule per riunioni, di una palestra, di appartamenti per i religiosi e le loro famiglie, e di una sede per l'assistenza sociale.

Di stile neoromanico è caratterizzata da elementi decorativi in stile liberty; degna di particolare attenzione è la facciata, posta tra due corpi cilindrici che hanno la funzione di raccorderla ai palazzi attigui riprendendone gli elementi decorativi. Rimarchevole è la lunetta che sormonta il portale centrale, decorata con un mosaico policromo, realizzato da Evandro Monticelli su disegno di Paolo Paschetto, che realizzò lo stemma della Repubblica Italiana. Essa raffigura il simbolo del Valdismo, un candelabro sormontato da una candela accesa che poggia sulla Bibbia, con intorno il motto in lingua latina "Lux lucet in tenebris" (riferimento al testo evangelico di Giovanni, dove Gesù viene definito luce che risplende nelle tenebre).

UN'ANTEPRIMA TUTTA DA LEGGERE

LA TARDA ESTATE

Antonella Rita Roscilli

“Questi alberi mi hanno vegliato, questo selciato ha accompagnato i miei passi... I muri hanno le orecchie, ma non la bocca. Se l'avessero, racconterebbero del bambino magro che volava per la città con la sua bicicletta Caloi verde, ingoiando il paesaggio...”: sono le parole di Oséias, protagonista di “La tarda estate”, nuovo romanzo di Luiz Ruffato, uno degli scrittori brasiliani più innovativi della letteratura brasiliana contemporanea. Appare ora pubblicato in Italia dalla casa editrice Nuova Frontiera, nella Collana Liberamente, con traduzione dal portoghese di Marta Silvetti, e una sorta di dedica iniziale che mostra l'ispirazione del titolo a “É stato bello”, un pezzo di Franco Battiato con testo di Manlio Sgalambro. Il libro racconta sei giorni della vita di Oséias, un ex commesso viaggiatore che, dopo venti anni torna a Cataguases, suo paese natale, nel Minas Gerais. Ne seguiremo passo a passo il cammino quotidiano, le visite ai familiari, le sorelle Isabela, Rosana, il fratello João Lúcio, la memoria di Lígia, la sorella di 15 anni che si è suicidata quarant'anni prima. Gli incontri costituiscono tentativi di riannodare le fila con la sua storia, e appare forte il bisogno di fare i conti con un fantasma del passato che ha condizionato il corso della vita. In realtà è proprio questo che lo spinge a ripercorrere i luoghi dove

tutto è cominciato. L'ombra del suicidio di Lígia, i vani tentativi di comunicazione con gli altri, accompagneranno le giornate in una storia che si sviluppa come vera e propria allegoria di una sordità collettiva. A fare da sfondo alle vicende personali del protagonista, vi sono le atmosfere malinconiche della fine dell'estate e lo sguardo lucido dell'autore sulla società brasiliana di oggi. Forse il personaggio di Lígia sarà metafora di una coscienza collettiva uccisa o resa sorda?

Non troviamo più nulla del languido “realismo magico” degli scrittori latinoamericani di altre epoche. In un Brasile che sembra essere passato da progetto a rovina, Luiz Ruffato propone un necessario ripiegamento, la riflessione su una società in cui le classi sociali hanno rotto il dialogo tra loro, come dice uno dei suoi personaggi, divenendo “pianeti erranti” in rotta di collisione, forse, per distruggersi l'uno con l'altro.

La cittadina di Cataguases diviene microcosmo della società brasiliana, ma il libro ci offre anche uno spaccato prezioso della comunità di emigranti italiani arrivati in Brasile nell'Ottocento, realtà che Ruffato conosce molto bene, essendo lui di origini venete. Eppure, come dice Oséias: “Padrone del tempo, ampliavo sempre di più gli orizzonti, senza sapere che questo spazio, dilatato, mi avrebbe fatto perdere la rotta, la testa, per poi, alla

fine, sbarcare nello stesso identico luogo, ma così diverso che non riesco a ritrovare colui che sono stato, così come spesso non riconosciamo, nelle vecchie fotografie, i volti delle persone che abbiamo accanto”. Oséias non si riconosce più, e non riconosce gli altri che facevano parte della sua storia. Si è operata una spaccatura molto grave. Come ha fatto notare il giornale El País “In La tarda estate, la letteratura funziona come cassa di risonanza della domanda: perché abbiamo perso ciò che ci rende umani e cioè lo scambio di esperienze attraverso il dialogo?” Parlare di apatia e memoria in questa epoca è molto importante e Luiz Ruffato, sempre sensibile a cogliere gli stati collettivi, fa affiorare qualcosa che sente appartenere al presente della società brasiliana. Non voler ascoltare, ma anche non essere ascoltato blocca le relazioni e può generare apatia, mancanza di reazione. Se ne uscirà solo quando si riuscirà di nuovo a sentire, ad ascoltare e a dialogare con gli altri.



Luiz Ruffato, autore del libro.

LE NOSTRE STRADE

LARGO CERVINIA

Le nostre strade. Alla confluenza di via Igea con Via Trionfale c'è uno slargo, prima occupato da una modesta casa colonica poi demolita e successivamente trasformato in un giardinetto recintato per la presenza di un "parchetto" giochi per bambini, oggi regolarmente deserto dato il Covid - 19 imperante. Quello spazio, forse

per la presenza in zona di altre Vie dedicate a Località Alpine (leggi Via Pieve di Cadore) si chiama Largo Cervinia.

Una nota zona, appartenente al comune di Valtournenche (Valle d'Aosta), situata a quota 2050 m s.l.m. alle falde del Cervino, rinomata stazione turistica invernale ed estiva delle Alpi molto frequentata anche in questo periodo nonostante i divieti.

L'abitato di Cervinia non ha ancora un secolo di vita poiché si sviluppa nel 1934 quando la strada che prima terminava all'inizio della Conca di

Breuil viene prolungata. Pochi edifici allora, notevole incremento col passar degli anni.

Ma anche se c'erano poche abitazioni, compresa una chiesetta datata 1760, già s'intuiva la sua inclinazione verso un turismo d'élite data la presenza di alcuni alberghi fra i quali il Juneau della famiglia Maquignaz ed il Grand Hotel Mont Cervin, costruito intorno alla metà del 1800, dove avevano soggiornato personaggi illustri fra i quali Edmondo de Amicis e i Savoia.

In quel periodo viene deciso che a

Breuil serve una funivia e la strada deve raggiungere Cervinia. La guerra bocca tutto, ma subito dopo il turismo riprende alla grande. Per saperne di più basta leggere il libro "Come eravamo quando nella conca del Breuil nasceva Cervinia" di Luca Bich e Claudio Hosquet. con le testimonianze dei pionieri dello sviluppo turistico di Cervinia fra i quali Federico Mariani, Maurizio Bich, Luciana Gasperi, Aldo Hosquet, Pierino Herin ed il capitano Lamberti.

Il volume è corredato da numerose immagini.

LUTTO

LA TRAGICA SCOMPARSA DI MARCO IOVINE

Nulla faceva presagire quanto di tragico è avvenuto. Marco Iovine, è morto nei giorni scorsi, mentre, come al solito, stava passeggiando con il fedele cane-amico nel parco di Monte Mario dietro il Don Orione.

Si è sentito male accasciandosi in terra spirando prima che gli operatori della Croce Rossa - dove aveva lavorato per 15 anni - intervenuti tempestivamente, potessero fare qualcosa per salvarlo.

Marco, 59enne, figlio dei nostri amici-lettori e simpatizzanti dell'associazione, Ermanno e Annamaria, era molto noto nel nostro quartiere.

Cortese e impegnato, sempre pronto a porgere una mano a chi chiedeva



qualcosa, Marco era amico di tutti e tutti lo ricorderanno con simpatia come ausiliario all'Inpgi e quindi alla Croce Rossa.

E quando questa è stata sciolta, è stata sciolta, è stato assunto al Ministero della Giustizia come cancelliere del Giudice di Pace, di Piazzale Clodio. Gli amici del Parco che quasi quotidianamente si soffermavano a discorrere con lui, hanno voluto porre in sua memoria una targa su una quercia nei luoghi dove Marco Iovine con il suo cane trascorreva sereno parte del suo tempo.

Alla famiglia giungano le condoglianze della Direzione e della Redazione di Igea.

FLAMMINI

SERVIZI FUNEBRI

347.81.800.28

Via Ostiense 71/D Roma

Via Dei Macelli 2 Borbona (Rieti)

FLAMMINIONORANZEFUNEBRI@GMAIL.COM

PUBBLICITÀ

IL NOSTRO SCAFFALE

A cura di Fabio Ferrari Pocoleri



QUANDO IL MARE TOCCAVALLE PRMAVALLE

Carlo Pacenti

Il mare a Primavalle? Dove poi vi saranno Etruschi, Romani, Papi, Forti militari, set di riprese cinematografiche? Esatto. Nel libro "La storia di Primavalle - dalla preistoria ai giorni nostri", a cura di Gianluca Chiovelli e Alessandro Guarnacci, edito da Typimedia, si parla di questo e molto altro.

Un attraversare veloce e scorrevole della storia del territorio di Primavalle, con alcuni riferimenti alla preistoria per passare agli anni in cui l'area era contesa tra Romani ed Etruschi (Veio è vicinissima, e ancor di più lo sono i ritrovamenti archeologici in zona

Lucchina e Ottavia), alle costruzioni romane (ad esempio l'acquedotto di Traiano, presso la via Pineta Sacchetti), per poi giungere alla Roma dei Papi, con l'importante diocesi di Santa Rufina.

Primavalle entra formalmente nella storia nel 1547, quando il nome è indicato da Eufrosino della Volpaia nella "Mappa della campagna romana al tempo di Paolo III". In seguito, con la presa di Roma (20 settembre 1870), l'unificazione d'Italia rimescola le proprietà dell'intera area, nella quale vengono anche costruiti tre Forti difensivi

(Boccea, Braschi e Trionfale) e l'ospedale psichiatrico Santa Maria della Pietà. Dal 1930 si comincia a costruire la borgata Primavalle, poi la Seconda Guerra Mondiale ed il difficile dopoguerra, con importanti avvenimenti, alcuni purtroppo tragici, che hanno portato il quartiere sui giornali nazionali ed internazionali. E mentre gli anni scorrono, e gli eventi ed i nomi si susseguono quasi incalzanti, si arriva fino alla cronaca odierna ed al recente "lockdown" dovuto al Covid-19.

Gli autori, da decenni interessati alla storia della zona ed alla sua diffusione,

nel volume hanno per la prima volta raccolto ed organizzato informazioni e documenti relativi non soltanto alla Borgata Primavalle, per la quale peraltro vi è ampia letteratura ed anche la ribalta di alcuni importanti film degli anni '50, ma a tutto il territorio precedentemente noto come Primavalle di cui la fontana (nella foto) è sempre stata il suo simbolo. E allora, libro alla mano, ci aspettano molte passeggiate per vedere la storia rivivere nel nome di una via, in un reperto archeologico, in una targa, in un monumento o in un parco.

"KM 123"
ANDREA CAMILLERI
EDIT. MONDATORI
PAG. 160 € 15,00

Continua a figurare tra i best-seller il volume firmato da Andrea Camilleri, "Km 123", uscito in occasione del suo novantesimo anno di vita regalando al pubblico del giallo una indagine inedita dell'indiscusso maestro del thriller italiano recentemente scomparso. Leggendo le prime pagine si ha la netta sensazione di avere a che fare con un romanzo rosa d'appendice: quasi un classico del passato ma...riga dopo riga l'intreccio s'infittisce mutando pelle. Allora, all'inizio della storia, c'è Ester che telefona a Giulio il quale non può rispondere perché si trova ricoverato in un ospedale per via di un brutto incidente automobilistico avvenuto sull'Aurelia. Chi trova invece la chiamata rincasando è Giuditta, moglie dell'infortunato logicamente ignara dell'esistenza dell'altra. Ed ecco che l'intreccio si fa nero: salta fuori un

testimone dell'incidente che dichiara che si tratta di un tentato omicidio, di un incidente volontario. Dal rosa al nero il passo non è semplice tuttavia Camilleri è bravissimo a catapultare il lettore in un "pasticciaccio brutto", ricco di humor, descrivendo una indagine delicatissima nella quale tutti ritengono di avere la verità in tasca, ma si sbagliavano di grosso.

LA LOGICA DELLA LAMPARA
CRISTINA CASSAR SCALIA
ED. EINAUDI
PAG.: 384 € 13,00

Ancora una volta La scrittrice Cristina Cassar Scalia ha ideato per il suo ultimo giallo un'avvincente trama con protagonista l'ispettrice Vanina Guarraresi, affiancata da una "squadretta investigativa", tra cui spicca un commissario in pensione ma con poca voglia di stare a riposo Biagio Patanè. La storia inizia alle 4,30 del mattino quando dalla loro barca il dottor Manfredi Monterreale e Sante Tammara, giornalista di un quotidiano online, scorgono sulla costa un uomo che trascina a fatica una grossa valigia per gettarla tra gli scogli. Poche ore dopo il vice-

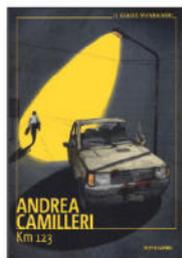
questore Guarraresi riceve una telefonata apprendendo da una voce anonima femminile che una ragazza era stata uccisa in un villino sul mare. Due episodi che fanno scattare un'indagine più difficile del previsto. Vanina, deve muoversi con la massima cautela indagando fra personaggi potenti del capoluogo etneo, ma grazie all'aiuto del commissario in pensione Patanè, riuscirà a venire a capo dell'intrigo che, fino all'ultimo, riserva delle sorprese.



DIARI DI GUERRA
ENRICO TANZILLI
CURATO DA EMANUELE MARINO
ED. GANGEMI
PAG. 352 € 32,00

I "Diari", a cura di Emanuela Marino con la collaborazione di Giovanni e Francesco Marino e la presentazione di Filippo Ceccarelli, trattano due diverse epoche, e due teatri di guerra, in cui l'autore, purtroppo scomparso nel 1971, da giovane sottufficiale in Libia

diventa ufficiale di complemento nella prima guerra mondiale praticando, in sostanza, mansioni diverse per via del grado e delle responsabilità assunte. Passa, infatti, col trascorrere del tempo, dall'entusiasmo patriottico iniziale a una visione più consapevole, disincantata ed a volte anche polemica della situazione. I fatti e gli episodi narrati, in entrambi i diari, sono sempre sostenuti da una solida vena narrativa caratterizzata da una colta proprietà di linguaggio - non privo di citazioni erudite - e dall'agilità di inserire parole dialettali del suo paese di origine, Capri-le (Frosinone). Il volume, è stato finalista al premio Fuggi Storia Lazio Meridionale & Terre di Confine di quest'anno ed è in concorso per l'edizione Nazionale. La presenza di molti documenti (fotografie, lettere, ordini di servizio, componimenti satirici, ecc.), a corredo degli scritti autografi, arricchisce di maggiore concretezza il vissuto storico dei tempi che Enrico Tanzilli ha vissuto sapendoli poi raccontare.





PUBBLICITÀ

Buon Natale e Felice Anno Nuovo

Officina Cornelio Nepote

di Claudio Marinucci

Specializzata CITROËN



**INSTALLAZIONE IMPIANTI GPL
SU VETTURE DIESEL**

- BLUETOOTH
- GOMME
- SENSORI DI PARCHEGGIO
- CLIMATIZZATORE
- ANTIFURTI
- RADIO HIFI

Via Cornelio Nepote, 19 - Roma
Tel. 06 39726527 - Cell. 393 9121189
claudio_marinucci@virgilio.it

• LA QUALITÀ NELLA TRADIZIONE •
**Pasticceria Belsito
Piacentini**



Produzione Propria
Dolce e Salato
Confezioni Natalizie

Piazzale delle Medaglie D'Oro 31B - tel. 06 3534 3144



Chiuso il lunedì

*Tre generazioni
un sapore unico*

dal 1916

**Panificio
MOSCA**

00192 Roma
via Candia, 16/18
via Tolemaide, 2/4
Tel./Fax 06.39742134

Pasticceria-gelateria
Cutini
*Ricco assortimento
in qualsiasi genere
di pasticceria*

Premio Internazionale "Ercole d'Oro" Roma 1985

Via Stresa, 31-a Roma
Tel. 06.3054059

elettroged®

**DA NOI IL NATALE
È PIÙ LUMINOSO.**

06 / 35 57 11 - www.elettroged.it

Studio di Architettura
Edil Faag Srls Arch. Salvaggio

PROGETTAZIONI E RISTRUTTURAZIONI

PREVENTIVI E SOPRALLUOGHI GRATUITI

fabiola.salvaggio73@gmail.com

VIA DOMENICO FAVA, 36 - 00135 ROMA - 3493747622

DUPLICAZIONI CHIAVI AUTO e MOTO a domicilio

radiocomandi - cambio gusci - riparazioni chiavi - scodifiche

DA EURO **49**

Sicurezza Sabelli 06.39725352 333.3553012
via Angelo Emo 151 - 00138 Roma pronto intervento chiavi perse H24

Periodico di Informazione e Cultura
fondato da ANGELO DI GATI

DICEMBRE 2020

Editrice

Associazione Culturale Igea

Presidente

Carlo Pacenti
presidenza@igeanews.it

Direttore Responsabile

Gustavo Credazzi Salvi
gustavocredazzi@gmail.com

Caporedattore

Francesco Ferruccio Ferrari Pocoleri

Caposervizio

Marco Griffoni

Segreteria di Redazione

Federica Ragno
redazione@igeanews.it

Redazione - Amministrazione

Via dei Giornalisti, 52 - 00135 RM

Collaboratori:

Alfonso Angrisani, Antonina Arcabasso,
Giorgio Bernardini, Emanuele Bucci,
Massimiliano Conte, Giovanna D'Annibale,
Fabio Ferrari Pocoleri, Carlo Pacenti,
Federica Ragno, Antonella Rita Roscilli,
Tilde Richelmy, Cristina Villivà.

Stampa e impaginazione:

PRINTAMENTE

Via Aurelia, 668 H - 00165 Roma
Tel. 06 6631075 - Fax 06 66041553
info@printamente.it
www.printamente.it

Arretrati

www.igeanews.it

Tiratura 10.000

Reg. Tribunale di Roma n. 472
del 6 novembre 2001



PUBBLICITÀ

STUDIO POLIMEDICO
MONTESSORI

Un Team di Specialisti al servizio della Tua Salute

I Nostri Principi

Nella Medicina odierna è indispensabile un diverso approccio al malato, anche di tipo umanistico. Pertanto chi opera nello Studio si impegna a curare:

- un uomo malato e non una malattia;
- un uomo più serenamente partecipe del rapporto di amicizia e di empatia che lo lega al medico;
- un uomo e un paziente consapevole dei fondamenti etici di una medicina sempre più incisiva sulla durata e sulla qualità della vita, ma informato anche dei suoi limiti tecnici e dei diritti della persona.

Il Medico è consapevole che, senza un approccio anche umanistico alla professione, l'applicazione della moderna scienza medica rimarrà sub-ottimale, se non addirittura dannosa.

STUDIO POLIMEDICO
MONTESSORI

Via Maria Montessori, 21
00135 Roma (RM)

+39 06 3010409

info@studiopolimedicomontessori.it

www.studiopolimedicomontessori.it

Lo Studio Polimedico Montessori è affiliato con:



BRANCHE SPECIALISTICHE PRESTAZIONI AMBULATORIALI ANALISI-DIAGNOSTICA

Prestazioni Ambulatoriali

Medici Specialisti di tutte le branche mediche con un'elevata preparazione professionale.

- ✓ Allergologia
- ✓ Cardiologia
- ✓ Chirurgia generale e toracica
- ✓ Chirurgia vascolare e angiologia
- ✓ Dermatologia e Venereologia
- ✓ Dietetica e Nutrizione, Scienza dell'alimentazione
- ✓ Ematologia
- ✓ Endocrinologia e malattie del metabolismo
- ✓ Gastroenterologia clinica
- ✓ Geriatria
- ✓ Ginecologia ed Ostetricia
- ✓ Malattie Infettive e Tropicali
- ✓ Medicina d'emergenza-urgenza
- ✓ Medicina interna
- ✓ Medicina estetica
- ✓ Nefrologia
- ✓ Neurochirurgia
- ✓ Neurologia e Neuropsicologia
- ✓ Oncologia
- ✓ Otorinolaringoiatria
- ✓ Ortopedia e chirurgia della mano
- ✓ Pediatria
- ✓ Pneumologia
- ✓ Proctologia
- ✓ Psichiatria
- ✓ Psicologia clinica e Psicoterapia
- ✓ Reumatologia
- ✓ Senologia
- ✓ Urologia
- ✓ Terapia del dolore
- ✓ Assistenza infermieristica (anche domiciliare)

Analisi - Diagnostica

Nello Studio Polimedico Montessori si effettuano prestazioni di:

- ✓ Ecocardiografia
- ✓ EcocolorDoppler arterioso e venoso
- ✓ Ecografia internistica polidistrettuale
- ✓ Ecografia ostetrico-ginecologica
- ✓ Ecografia urologica
- ✓ Ecografia vascolare
- ✓ Monitoraggio della Pressione arteriosa
- ✓ Diagnostica gastroenterologica non invasiva
- ✓ Valutazione nutrizionale personalizzata
- ✓ Analisi corporea
- ✓ Analisi segmentale (gambe, braccia e tronco)
- ✓ Test Nutrigenomici:
 - Lacto+Gluten Check DNA
 - Sensitivity Check DNA
 - Metabolic Check DNA
 - Antiaging Check DNA
 - Total Check DNA

Trattamenti Antiaging

- ✓ Biostimolazione/bioristrutturazione
- ✓ Blefaroplastica non chirurgica
- ✓ Botulino
- ✓ Fili di trazione
- ✓ Filler labbra, zigomi, naso, mento
- ✓ Lifting non chirurgico
- ✓ Peelings per acne macchie melasma
- ✓ Radiofrequenza

STUDIO POLIMEDICO
MONTESSORI